

Bozen 10.06.2020

Offener Brief des Landesverbandes der Sozialberufe zur Covid-19 Pandemie

Die Covid-19-Pandemie zeigt auf, dass wir trotz eines gut entwickelten Sozialwesens und sozialer Dienstleitungen, nicht ausreichend auf eine Pandemie solchen Ausmaßes vorbereitet waren und sind.

Was haben wir als Landesverband der Sozialberufe wahrgenommen:

- Das Sozialwesen steht immer noch nicht gleichberechtigt zum Gesundheitswesen, obwohl es eng miteinander funktionieren muss.
- Während des Höhepunktes der Covid -19 Pandemie, gab es viele Solidaritätsbekundungen für die Gesundheits- und Sozialberufe, jetzt liegt der Schwerpunkt wieder bei Wirtschaft.
- Es gab auf der einen Seite eine Informationsflut und auf der anderen Seite ein Informations- und Kommunikationsdefizit und die unterschiedlichsten Vorgaben und Vorgangsweisen im Umgang mit der Pandemie.
- Die Mitarbeiterinnen hatten in dieser Zeit kaum eine Stimme und wenn, dann haben Sie sich anonym zu Wort gemeldet, bzw. die sozialbetreuerische und pflegerische Dimension, wurde zu wenig beachtet.
- Gesellschaftliche Ungleichheiten haben sich verschärft und die Vereinbarkeit von Familie und Beruf bleibt weiterhin hauptsächlich eine Herausforderung der Mütter. Auch bei den Sozialberufen handelt es sich um Beschäftigungssegment, das als traditionelle Frauendomäne anzusehen ist, 85% der Beschäftigten sind weiblich.
- Die verschiedenen sozialen Dienstleistungen wurden nicht gleichberechtigt wahrgenommen. Alle anspruchsberechtigten Menschen, im ambulanten, teilstationären und stationären Bereich müssen unabhängig von Ihrem Alter gleichwertig berücksichtigt und wahrgenommen werden.
- Es ist verständlich, dass zu Beginn und am Höhepunkt der Pandemie, die Spitze der Landespolitik richtungsweisende Entscheidungen treffen musste, nach und nach wäre dann ein partizipativer Ansatz von Vorteil gewesen.

Bolzano, 10.06.2020

Comunicato stampa – lettera aperta dell'Associazione Provinciale delle Professioni Sociali relativa alla pandemia Covid-19

La pandemia del Covid-19 ha dimostrato che, nonostante un buon sviluppo del settore sociale e delle prestazioni dei servizi sociali, non eravamo e non siamo sufficientemente preparati per una pandemia di questa portata.

Cosa abbiamo riscontrato come Associazione delle Professioni Sociali:

- Il settore sociale non è considerato paritario al settore sanitario, sebbene debba funzionare in stretta collaborazione.
- Durante il culmine della pandemia Covid-19 ci sono stati innumerevoli riconoscimenti per le professioni sanitarie e sociali, attualmente l'attenzione è invece di nuovo sull'economia.
- Da una parte c'è stata una profusione immensa di informazioni e dall'altra parte un deficit di informazioni e comunicazione oltre a differenti indicazioni e procedure relative alla pandemia.
- I lavoratori del settore in questo periodo non hanno avuto molta voce in capitolo e chi si è esposto, lo ha fatto solamente in maniera anonima, di conseguenza la dimensione dell'assistenza sociale e della cura è stata troppo poco osservata.
- Le ineguaglianze sociali si sono aggravate e la compatibilità tra famiglia e lavoro resta soprattutto una sfida per le madri. Anche le professioni sociali sono un segmento di occupazione, tradizionalmente di dominio femminile, 85% delle persone occupate sono donne.
- Le varie prestazioni sociali non sono state considerate in modo equo. Tutte le persone aventi diritto, sia nelle aree ambulatoriali, semiresidenziali e residenziali devono essere prese in considerazione e tutelate equivalentemente, indipendentemente dalla loro età.
- È comprensibile che all'inizio e al culmine della pandemia, i vertici della politica provinciale abbiano dovuto prendere decisioni autoritarie, ma in seguito un approccio gradualmente partecipativo sarebbe stato molto utile.

Die Sozialberufe sind mehr wert, als ein Danke!

Wir als Landesverband der Sozialberufe, weisen seit nunmehr fast zehn Jahren, kontinuierlich auf Umstände und Missstände hin, ohne dass wir nachhaltige Maßnahmen zur Optimierung der Rahmenbedingungen und Lohngerechtigkeit für die Sozialberufe mit Fach- und Berufsausbildung erreichen konnten.

Die Zunahme des öffentlichen Interesses an der Betreuung und Pflege war zu Beginn und am Höhepunkt der Covid-19-Pandemie spür- und erlebbar, es gab unzählige Danke auf Facebook und in Medienberichten, auch von Heldinnen war die Rede.

Das zunehmende Interesse, **welches sich auf diese Zeitspanne bezog**, wird unterschiedlich wahrgenommen. Einige fühlen sich dadurch gestärkt und wahrgenommen, andere nehmen das Lob und den Beifall zwar wahr, erwarten sich jetzt aber konkrete Maßnahmen.

Was kommt nach den ganzen Solidaritätsbekundungen und Danke?

Wir als Landesverband stellen fest und fordern:

- Die Zeit der Ankündigungen und Vertröstungen muss jetzt vorbei sein, denn wenn nicht jetzt wann dann?
- Wir wollen keine Heldinnen sein, denn wir haben unseren Beruf nicht mit ausschließlich altruistischem Gedankengut gewählt, sondern fordern für die Arbeit, die wir leisten, eine gerechte Entlohnung, angemessene Rahmenbedingungen und eine entsprechende gesellschaftliche und politische Wahrnehmung des Sozialberufs.
- Und Lohngerechtigkeit bedeutet, die gesamte Lohnstruktur, d.h. die Funktionsebenen und die Zulagen für die Sozialberufe mit Fach- und Berufsausbildung, müssen neu definiert und gestaltet werden.
- Die Sozialberufe mit Fach- und Berufsausbildung müssen über ein Landesgesetz geschützt und geregelt werden, die Arbeiten zum Gesetzentwurf sind im Gange.
- Die Einbeziehung der Sozialberufe mit Fach- und Berufsausbildung in Entscheidungsprozesse.
- Der Landeszusatzvertrag für die Kleinkindbetreuerinnen muss jetzt umgesetzt werden, denn wie wichtig die Kleinkindbetreuung war und ist, hat uns die Coronazeit mehr als deutlich aufgezeigt.

Le professioni sociali hanno un valore maggiore di un grazie!

Come Associazione Provinciale delle Professioni Sociali, da ormai quasi 10 anni, facciamo presente in continuazione le situazioni e i disservizi, senza purtroppo essere riusciti a raggiungere provvedimenti duraturi per ottimizzare le condizioni generiche e di retribuzione equa per le professioni sociali con qualifica professionale.

L'aumento dell'interesse pubblico per l'assistenza e la cura è stato avvertito e vissuto ad inizio crisi e al culmine della pandemia di Covid 19. Ci sono stati innumerevoli ringraziamenti su Facebook e nei media, si è parlato addirittura di eroi.

L'interesse crescente, **relativo a questo periodo**, viene percepito in maniera diversa, alcuni si sentono rafforzati e considerati, altri accettano le lodi e gli applausi, ma si aspettano l'attuazione di misure concrete.

Cosa accade dopo tutte le manifestazioni di solidarietà e ringraziamenti?

Come Associazione Provinciale delle Professioni Sociali riscontriamo e chiediamo:

- la fine del momento di promesse e consolazioni, perché se non adesso, allora quando?
- Non vogliamo essere eroi, perché non abbiamo scelto la nostra professione con idee esclusivamente altruistiche, ma chiediamo stipendi equi e una corrispondente considerazione sociale e politica della professione sociale, per il lavoro che svolgiamo .
- Equità di stipendio significa rivedere e ridefinire l'intera struttura salariale, qualifiche funzionali ed indennità per le professioni sociali con qualifica professionale.
- Le professioni sociali devono essere protette e regolamentate tramite legge provinciale, a questo proposito sono in corso lavori relativi alla presentazione di una proposta di legge.
- Il coinvolgimento delle professioni sociali in processi decisionali.
- Il contratto integrativo provinciale per l'assistenza alla prima infanzia deve essere attuato, perché l'importanza dell'assistenza all'infanzia era ed è fondamentale, come ci ha dimostrato il periodo del Covid-19.



LVS/APPS

Landesverband der Sozialberufe
Associazione Provinciale delle Professioni Sociali

Kolpinghaus, Adolph Kolpingstr.3/A 39100 Bozen
Casa Kolping, largo Adolph Kolping 3/A 39100 Bolzano

Denn in einem Land wo die Wirtschaft, der Tourismus, der Bauernbund, der Handel und das Handwerk gut positioniert sind, muss verstanden werden, dass die Arbeit der Beschäftigten in den Sozialberufen, viele im Alltag entlastet und für das Funktionieren einer Gesellschaft und der Wirtschaft unerlässlich ist und das nicht nur in Krisenzeiten

Im Namen des Landesverbandes der Sozialberufe
die Vorsitzende und die Geschäftsführung
Kathrin Huebser und Marta von Wohlgemuth

Perché in una regione, dove economia, turismo, l'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi, commercio e artigianato sono ben posizionati, si deve capire che il lavoro delle persone attive nelle professioni sociali, sgravi tante persone nel quotidiano ed è indispensabile per una società ben funzionante e non solo durante una crisi.

A nome dell'Associazione Provinciale delle professioni sociali
la presidente e la responsabile della gestione
Kathrin Huebser e Marta von Wohlgemuth